

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 2015)

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore SANSONE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 MAGGIO 1962

### Istituzione della provincia dell'Alto Molise con capoluogo Isernia

ONOREVOLI SENATORI. — Nel 1944 ebbe inizio il movimento per la istituzione della seconda provincia molisana. Sette importanti Convegni di Sindaci dell'Alto Molise hanno espresso unanimemente la volontà delle popolazioni interessate, confermando a più riprese le deliberazioni adottate dalle rispettive Amministrazioni comunali. Secondando ed interpretando questo moto popolare il 24 giugno 1952 fu presentato al Senato il disegno di legge per la istituzione della provincia dell'Alto Molise, con capoluogo Isernia, a firma dell'onorevole Ciampitti e di altri 47 senatori di tutti i partiti. Sulla proposta legge espresse, all'unanimità di voti, parere favorevole la Commissione di giustizia la quale, in un'ampia relazione, così concludeva: « considerando che la nuova Provincia avrebbe, per i premessi rilievi, piena ed incontestabile ragione di sorgere e di sussistere, concorrendo al buon andamento dei pubblici servizi con manifesto vantaggio di quelle popolazioni, non è fuor di luogo rievocare, come opportunamente hanno fatto i proponenti, le fulgidissime tradizioni del capoluogo Isernia, onusta di storia e di gloria, in posizione incantevole, al centro di ubertosa zona, allacciabile facilmente con Napoli e con Roma, dotata di importantissimi uffici giudiziari ed amministrativi, di biblioteche ed

istituti classici e scientifici, in pieno fervore di sviluppo edilizio, per riparare tremende distruzioni di guerra, valutate ad oltre il 50 per cento dei fabbricati. Sì immani distruzioni si aggiungono alle 4.000 vittime dei bombardamenti aerei che distrussero la fiorente città, destinata al sacrificio per affrettare la liberazione d'Italia (a tal proposito non sarà vano rammentare che in riconoscimento di ciò alla città è stata conferita dal Presidente della Repubblica la medaglia d'oro al valor civile). Per le sopra esposte ragioni e considerazioni, la Commissione esprime parere favorevole per la proposta di legge *de qua* ».

L'anticipato scioglimento del Senato non consentì la discussione in Assemblea, ove sarebbe stata sicuramente approvata, della proposta di legge Ciampitti.

Il 2 dicembre 1955 la proposta di legge fu ripresentata, questa volta alla Camera, dall'onorevole Di Giacomo ed altri 264 deputati. Nel febbraio 1957, sulle conclusioni unanimemente favorevoli della Commissione interni e con il consenso del Governo, la proposta stessa fu approvata dalla Camera dei deputati con larghissimo, quasi plebiscitario, voto.

Il Senato della Repubblica ebbe ad occuparsene l'anno successivo e decise interlocutoriamente su questa come su tutte le

altre proposte di legge, numerose, tendenti alla istituzione di nuove Province, e ciò perchè si ritenne che il problema « dovesse essere esaminato nei suoi vari aspetti costituzionali, economici, amministrativi e politici ».

Dopo quel voto le popolazioni interessate, a mezzo dei loro Sindaci che hanno recentemente votato un ordine del giorno in tali sensi, ripropongono l'istanza proprio alla luce di quelle considerazioni che determinarono la decisione del Senato.

È noto che è attualmente al vostro esame, ed in seconda lettura, il disegno di legge costituzionale, d'iniziativa del senatore Magliano, per il riconoscimento della regione Molise.

Sarà opportuno ricordare che in sede di lavori di Costituente la legittima aspirazione del Molise non trovò accoglimento per l'obiezione, mossa da più parti, dalla inopportunità di istituire una Regione articolata su di una sola Provincia. E più recentemente il progetto di legge Amadeo, sull'ordinamento regionale, prevedeva la necessità di un minimo di due Province per le Regioni a statuto ordinario.

A tale inconveniente, proprio del Molise, che sussisteva e sussiste, si può ovviare soltanto con la istituzione della provincia dell'Alto Molise, come invocato dalle popolazioni.

Bisogna anche rammentare che la Commissione parlamentare di inchiesta sulla disoccupazione e sulla miseria, a conclusione di un'ampia ed approfondita disamina sulle condizioni sociali ed economiche della zona, ravvisò nell'attuazione di una seconda Provincia molisana il principale mezzo di rinascita o, meglio, il presupposto indispensabile per l'efficiente applicazione dei vari mezzi di risanamento e di rinnovamento specie di quelli connessi con le private iniziative.

L'istanza di quelle popolazioni, inoltre, è suffragata da ragioni di carattere geografico, storico, economico e sociale.

Il territorio del Molise ha una superficie di circa 5.000 chilometri quadrati, il che significa che l'attuale provincia di Campobasso, con i suoi 136 Comuni, è una delle

più estese d'Italia. Spazia dalla Valle del Volturno all'Adriatico, con un dislivello altimetrico di quasi 1.500 metri tra il Comune di minore e quello di maggiore altitudine. Le comunicazioni si svolgono, generalmente, per strade montagnose con innumerevoli salite, ripide discese e curve a gomito. Il territorio presenta questa duplice particolarità:

1) da una parte le comunicazioni con l'attuale capoluogo sono lunghe, tortuose e spesso problematiche, con un percorso, per molti Comuni, compreso tra i 60 ed i 120 chilometri; con difficoltà di andata e ritorno nella stessa giornata e molto spesso con impossibilità di accedervi nelle stagioni invernali;

2) dall'altra parte balza agli occhi la evidenza del comodo e diretto allacciamento con Isernia di tutti i Comuni del circondario: rispetto a questi Isernia può considerarsi il centro di una raggiera.

Se si aggiunge che questo centro geografico ideale è, nel contempo, centro economico, commerciale, industriale, professionale, scolastico, culturale, artistico, per tradizione secolare, di tutta la zona, si dovrà concludere che, se c'è un caso in cui può ritenersi che la norma dell'articolo 133 della Costituzione trovi giusta applicazione, è proprio quello della provincia d'Isernia.

Pochi cenni ancora su quelli che potrebbero essere i dati caratteristici della nuova Provincia: superficie di circa 1.700 chilometri quadrati di territorio; una consistenza di 53 Comuni; un Ente autarchico territoriale nuovo che avvicinerà gli organi dello Stato e dell'Amministrazione locale alle popolazioni, con i rispettivi uffici e le indispensabili cure, giovando al benessere ed al progresso di quelle terre; una suscettibilità di aumento della popolazione attuale, perchè il decentramento incrementa i mercati di consumo, intensifica il movimento commerciale, il traffico e gli scambi, incoraggia le attività produttive, provoca il sorgere di nuove iniziative e potenzia quelle già esistenti, assorbe più numerose forze

## LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di lavoro, donde consegue l'attenuarsi della disoccupazione, la flessione migratoria, anzi il richiamo presso la residenza familiare di parte di coloro che dovettero allontanarsene.

Pertanto, per tutte le ragioni dianzi sommariamente esposte e per quella, che si ri-

badisce, di una necessità anche strumentale di una seconda Provincia perchè il Molise regione diventi una entità politico-amministrativa e non una mera astrazione geografica. Vi preghiamo — nel quadro dell'Ente Regione a costituirsi — di accogliere il presente disegno di legge.

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

È istituita la provincia dell'Alto Molise, con capoluogo Isernia, comprendente i Comuni dell'ex circondario omonimo, e cioè: Acquaviva d'Isernia, Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Cantalupo nel Sannio, Capracotta, Castelverrino, Carovilli, Carpinone, Castel del Giudice, Castelpetroso, Castelpizzuto, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Chiauci, Civitanova del Sannio, Colli al Volturno, Concasale, Duronia, Filignano, Forli del Sannio, Fornelli, Frosolone, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Macchiagodena, Miranda, Montaquila, Montenero Valcocchiaro, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pescopennataro, Pettoranello di Molise, Pietrabbondante, Pizzone, Poggio Sannita, Pozzilli, Rionero Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta al Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Agapito, Sant'Angelo del Pesco, Santa Maria del Molise, Sant'Elena Sannita, Scapoli, Sessano, Sesto Campano, Vastogirardi, Venafro.

## Art. 2.

I Ministri competenti predisporranno quanto occorre perchè siano costituiti gli organi e gli uffici della nuova Provincia, onde possano iniziare il loro funzionamento entro un anno dalla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della presente legge.

Il Ministro dell'interno nominerà un Commissario, che avrà facoltà di stipulare contratti e di assumere qualsiasi impegno nel-

l'interesse della nuova Provincia, con deliberazione da sottoporre all'approvazione del Ministro stesso.

## Art. 3.

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali, pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge presso la Prefettura ed altri organi di Campobasso e relativi a cittadini ed enti dei Comuni di cui all'articolo 1, passeranno, per competenza, ai rispettivi organi della provincia di Isernia.

## Art. 4.

I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale e ad apportare, per la relativa spesa, le necessarie variazioni nei bilanci di propria competenza.

## Art. 5.

Il Ministro dei lavori pubblici è incaricato della costruzione e dell'arredamento degli edifici occorrenti per il funzionamento degli uffici statali e dell'Amministrazione provinciale. Alla relativa spesa, prevista in lire 900 milioni, si provvederà con i fondi per la esecuzione di opere pubbliche di carattere straordinario assegnati al Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli per gli esercizi finanziari 1961-62, 1962-63, 1963-64.

## Art. 6.

La presente legge entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.